

La comunità musulmana: “Persone che non sono nell’Islam”

Pubblicato: Mercoledì 7 Gennaio 2015



La marcia della pace deve «spegnere il fuoco acceso da persone che non sono dentro all’Islam». Lo dice **Hamid Khartaoui, referente della comunità musulmana di Gallarate** (a destra nella foto, con Mohammed Noor, portavoce dei cittadini del Bangladesh). Anche i musulmani di Gallarate – molti in Italia da anni, con un buon livello d’integrazione, con strutture associative anche su base nazionale – stavano da tempo aspettando [la marcia interreligiosa di sabato 10 gennaio](#), che ha assunto ora un significato nuovo, dopo [l’attacco di Parigi alla redazione del settimanale Charlie Hebdo](#). «La marcia si svolge al momento giusto, per **spegnere il fuoco acceso da persone che non appartengono all’Islam e che si rivolgono alla violenza**» commenta Khartaoui. «Noi li vediamo così: non sappiamo se siano stati musulmani, non esiste nella religione musulmana di rispondere al male con il male. Sono davvero rimasto male per quanto è successo».

L’attacco di Parigi è stato condannato anche da voci significative dell’Islam francese, ma anche [dell’Egitto, considerato uno dei centri più importanti per il pensiero islamico](#). «Non abbiamo lo stesso profeta», ha detto Hassen Chalghoumi, un imam molto noto della zona di Parigi, che in passato aveva partecipato a dibattiti sulla libertà di stampa con il direttore di Charlie Hebdo, dopo il "caso" delle vignette satiriche.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

